

CONVEGNO A PARMA L'UNICO ESEMPLARE IN ITALIA DI QUESTO UTILISSIMO MACCHINARIO

# Si chiama Spy, arma preziosa per aiutare i pazienti ustionati

I risultati presentati ai chirurghi plastici del Triveneto e dell'Emilia Romagna

Vittorio Rotolo

Si chiama «Spy» ed è una sofisticata apparecchiatura che consente di valutare la vascolarizzazione superficiale della cute, aiutando il chirurgo nel trattamento del paziente ustionato. A Parma – unico esempio in Italia – è attiva dallo scorso mese di gennaio, all'interno dell'Unità operativa di Chirurgia plastica e centro ustioni dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria. I primi risultati di questa innovativa procedura sono stati positivi, come documentato in occasione del congresso dei giovani professionisti del Gruppo Triveneto-Emiliano-Romagnolo di Chi-

urgia plastica: un appuntamento che, al Castello di Felino, ha riunito ieri una cinquantina di chirurghi, provenienti dalle strutture ospedaliere del Nord Italia. «È un trattamento che può essere effettuato pure nei bambini: il mezzo di contrasto utilizzato è infatti un colorante, che non arreca alcun danno» spiega Antonio Di Castri, della struttura di Chirurgia plastica del Maggiore nonché presidente del congresso.

«Nel paziente ustionato – aggiunge – questa procedura ci permette di capire preventivamente quale sia la profondità dell'ustione, ottimizzando le sedute operatorie». «Andando a rimuovere

il tessuto effettivamente necrotico, il gesto chirurgico diventa più preciso» osserva Luisa Quarta, sempre dell'Unità operativa di Chirurgia plastica di Parma. «Dall'inizio dell'anno ad oggi, con questa procedura, abbiamo trattato 55 pazienti, alle prese con ustioni o piede diabetico».

Un altro caso chirurgico trattato con successo, sempre a Parma, ha riguardato una bambina. «In seguito ad uno stravasamento di mezzo di contrasto, mentre eseguiva una tac, la piccola aveva subito una necrosi totale dei tessuti del piedino – racconta la dottoressa Valentina Loconte –: grazie all'utilizzo di matrici dermiche, ovvero materiale di de-

rivazione bovina, acellulare, a distanza di pochi mesi il risultato è stato eccellente, sul piano del recupero della funzionalità».

«Questo congresso, per i giovani chirurghi, diventa una proficua occasione di confronto sulle rispettive esperienze e sulle criticità, insistendo su aspetti che un professionista più esperto tende magari a dare per scontati» afferma Edoardo Caleffi, che dirige l'Unità operativa di Chirurgia plastica e centro ustioni del Maggiore, accanto al presidente del gruppo Triveneto-Emiliano-Romagnolo, Paolo Cristofolini. «L'approccio multidisciplinare e l'utilizzo di sofisticate tecnologie ottimizzano il trattamento». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Chirurghi plastici** Da sinistra Roberto Baraziò, Elena Boschi, Luisa Quarta, Antonio Di Castri, Paolo Cristofolini e Edoardo Caleffi

